

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La vertenza dell'Afganistan tiene ancora il primo posto nelle questioni della giornata, come fonte di una grave minaccia e di un gravissimo pericolo.

I giornali di Londra continuano a scalmarsi contro le mene della Russia, e siccome il loro linguaggio è tutt'altro che misurato, siccome non risparmiano alla Russia le più sanguinose accuse di doppiezza, di malvagità, di tradimento, è naturale che anche i fogli russi alzino un po' la nota e rispondano per le rime.

Il passaggio da questo duello d'inchiesta ad un altro più azzardoso e letale non è molto difficile, tenuto conto della secolare rivalità fra le due potenze, riaccesa più vivamente che mai nella circostanza delle ultime complicazioni orientali.

Sulle misure che l'Inghilterra sta per adottare abbiamo notizie assai contraddittorie. Secondo gli uni ormai la guerra è inevitabile: ormai non si può più tirare un passo indietro, e un corpo di truppe indiane deve portarsi senz'altro ad occupare i punti strategici del territorio dell'Emiro: secondo altri tutte le pratiche di conciliazione non sarebbero ancora esaurite, perciò il governo di Londra non è lontano dal soprassedere da ogni risoluzione precipitata, per non rendere appunto con essa impossibile ogni decorosa transazione.

Però è difficile, difficilissimo venire in chiaro del punto a cui si trovano attualmente le cose. Noi non crediamo, come qualche giornale pretende, che i Russi siano disposti a ritirare da Cabul il loro rappresentante: forse non basterebbe ancora, se prima l'Emiro non si decide ad un atto di riparazione per l'insulto fatto all'Inghilterra di respingere la sua missione.

Nè l'uno, nè l'altro, secondo noi, si abbassano a tanto. E allora?

Il progetto di legge contro i socialisti non ha il vento in poppa, come dapprincipio si credeva, nel pelago della commissione a cui ne venne affidato lo studio. I nazionali liberali, che fanno parte della commissione, non osano pronunziarsi recisamente contro il progetto, ma vi introducono tali modificazioni da ridurlo quasi uno scheletro, uno strumento inefficace.

Questo risultato probabile del lavoro della commissione apre il campo alle congetture su ciò che farà Bismark, qualora il progetto ritorni al Reichstag sostanzialmente modificato, o qualora il Reichstag lo respinga.

L'opinione più comune è che Bismark scioglierà il Reichstag un'altra volta; e noi non crediamo che sia uolno da farsene scrupolo.

La notizia, recata da una corrispondenza berlinese dell'Opinion, che le trattative fra il Vaticano e la Germania siano troncate, viene smentita, però alquanto sfacciatamente, da qualche foglio clericale.

Quel la notizia presenta invero un carattere di probabilità dopo il riavvicinamento che si assicura certamente avvenuto in questi giorni fra il governo di Londra e il Bismark.

Questi forse ha calcolato di non aver più bisogno dei voti del centro.

LETTERA

DI SUA S. LEONE XIII

CARDINALE NINA

Ecco il testo della lettera di cui ci fu telegrafato un lungo sunto, diretta da Sua Santità Leone XIII al cardinale Nina suo segretario di Stato.

APPENDICE (70)

al Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

Non ci faremo più oltre a dipingervi la marchesa Ginevra, nè a dirvi partitamente delle sue bellezze. Vorremo dirvi che aveva un piedino bello, la mano fine; ma voi sareste tali da voler sapere di che tessuto fosse la calza e di che colore il legaccio, e noi da volervelo dire. Lascieremo dunque alla vostra mente immaginosa il compito di finire la descrizione, e tanto più volentieri, in quanto che con tutte le nostre parole non ci è venuto fatto di darvi ad intendere con quali giuste proporzioni rispondessero l'una all'altra tutte le parti di quel corpo bellissimo.

E la mente? Oh, questa era bella del pari. La marchesa Ginevra aveva un ingegno vivissimo e colto sopra tutte le altre. Trattava con garbo la matita, e il cembalo con agile maestria. Parlava con una voce melodiosa quasi tutte le lingue d'Europa, l'italiana e la francese, la spagnuola, la inglese e la tedesca, di guisa che poteva leggere nel loro testo, Petrarca,

« Signor cardinale

« Da grave sventura fu colpito e di vivo cordoglio ricolmo l'animo nostro per la inopinata morte del cardinale Alessandro Franchi nostro segretario di Stato. Chiamato a così alto ufficio per la fiducia che ci avevamo di lui ispirato le non comuni sue doti di mente e di cuore ed i lunghi servigi da lui prestati alla Chiesa, seppe corrispondere così pienamente alla nostra aspettazione nel breve tempo che lo avemmo al fianco, che la sua memoria non si cancellerà mai dalla nostra mente, e presso i posteri, come tra i presenti, resterà caro e benedetto il suo nome.

« Mai poiché piacque al Signore di sottoporci a questa prova, noi, adorati con animo sommo i divini consigli, rivolgemmo tosto tutti i nostri pensieri alla scelta del successore, e fissammo gli occhi sopra di lei, signor cardinale, di cui ci era ben nota la molta perizia nel maneggio degli affari, la fermezza dei propositi, lo spirito di generoso sacrificio, ond'è animata in pro della Chiesa.

« Ci parve tuttavia opportuno nell'intraprendere l'esercizio della nuova carica, dirigerle la presente lettera per aprirle la nostra mente sopra alcuni rilevanti punti, ai quali dovranno in particolar modo essere rivolte le incessanti sue cure.

« Già fin dai primi giorni del nostro pontificato, dall'altezza dell'Apostolico Soglio volgemo i nostri sguardi sulla presente società per conoscere le condizioni, per indagarne i bisogni, ed avvisare ai rimedi. E sin d'allora, nelle lettere encicliche scritte a tutti i venerabili fratelli nell'episcopato, deplorammo lo scadimento delle verità non pure soprannaturali conosciute per fede, ma naturali altresì, sia speculative sia pratiche, la prevalenza di funestissimi errori, ed il gravissimo pericolo che corre la società per i disordini sem-

pre crescenti, ond'è sconvolta. Ditemmo cagione potissima di tanta rovina essere la proclamata separazione e la tentata apostasia della presente società da Cristo e dalla Chiesa, nella quale sola è virtù che basti a ristorarne i gravissimi danni. Alla luce sfiorante dei fatti mostrammo allora che la Chiesa fondata da Cristo per rinnovare il mondo, fin dalla sua prima comparsa in mezzo di esso, incominciò a fargli sentire grande conforto della sua virtù sovrumana, e che nelle epoche più tenebrose e funeste fu il solo faro che additava la via sicura, il solo rifugio che prometteva tranquillità e salvezza. Da ciò era facile inferire, che se nei tempi che furono la Chiesa valse a spargere sulla terra benefici così segnalati, lo può senza fallo anche al presente: che la Chiesa, come tiene per fede ogni cattolico, animata sempre dallo spirito di Gesù Cristo, il quale le promise l'immanchevole sua assistenza, fu costituita maestra di verità e custode di una legge santa ed immacolata, e come tale possiede anche oggi tutta la forza per opporsi al guasto intellettuale e morale che ammorba la società, e richiamarla in salute. E poiché nemici scaltissimi, per metterla in mala vista e nimicarle il mondo, vanno spargendo gravi calunnie contro di essa, noi ci facemmo sin dalle prime a dissipare i pregiudizi e a sventare le accuse, certi che i popoli, conosciuta la Chiesa, qual'è realmente, e la sua benigna natura, sarebbero da ogni parte tornati volentieri al seno di lei.

« Guidati da tali intendimenti volemmo far sentire la nostra voce a quelli altresì che reggono le sorti delle nazioni, invitandoli caldamente a non rifiutare, in questi tempi che così stringe il bisogno, il validissimo appoggio che loro offre la Chiesa. E spinti dall'apostolica carità, ci rivolgemmo anche a coloro che non sono

Dio le fa belle, e poi leva loro l'anima, perchè si conservino meglio, come gli uccelli impigliati.

Cotesto che il Pietrasanta aveva detto della Ginevra, a volte pareva verissimo, a volte no. Ma siccome l'esser fredda non è per una donna una colpa al cospetto del volgo, siccome la marchesa era così stupendamente bella che a molti pareva quasi impossibile avesse potuto mai discendere ad amar qualcheuno, tutti l'avevano facilmente posta tra le eccezioni, e mentre che delle altre si narrava sempre alcun che, di lei si taceva, non si metteva nemmeno in controversia se potesse o non potesse sentire il mal d'amore come tutte le altre.

Soltanto di tratto in tratto si sarebbe potuto notare che alcune dame, parlando così alla sfuggiasca della marchesa Ginevra, la dicevano una bellezza sciocca, una testa tronfia dei suoi titoli, delle sue ricchezze e delle sue ubbie forastiere. Gli uomini, a dir vero, non la pensavano così; ma già si sa che, dalla volpe di Esopo in poi, è costume di chiamare acerba quell'uva che è troppo in alto sul tralcio. Epperò i signori uomini, sebbene in cuor loro riconoscessero i pregi della Ginevra, e sebbene l'assiduità delle loro occhiate dicesse tutt'altro che sciocca la bellezza di lei, a parole poi tenevano hordone alle schifilose sentenze delle dame sullodate.

Ma lasciamo da banda quello che potessero dire certe dame e certi cavalieri, e ripigliamo il nostro racconto, che preme assai di più, scusate la modestia.

Stiamo ora per raccontarvi una cosa

a noi uniti col vincolo della religione cattolica, desiderosi che anche i loro sudditi sperimentino i benefici influssi di questa divina istituzione.

« Ella ben sa, sig. Cardinale, che per secondare questi impulsi del Nostro cuore dirigemmo la parola anche al potente Imperatore dell'illustre nazione Germanica, la quale, per le difficili condizioni fatte ai cattolici, richiamava in modo particolare la Nostra sollecitudine. Quella parola, ispirata unicamente dalla brama di vedere ridonata la pace religiosa alla Germania, venne accolta favorevolmente dall'Augusto Imperatore, e sortì il buon effetto di condurre ad amichevoli trattative: nelle quali non fu Nostro intendimento di addivenire ad una semplice tregua che lascerebbe aperta la via a nuovi conflitti; ma di stringere, rimossi gli ostacoli, una pace vera, solida e duratura. L'importanza di questo scopo, giustamente apprezzata dall'alto senno di coloro che hanno in mano i destini di quell'impero, lo condurrà, ne abbiamo fiducia, a darci amica la mano per conseguirlo. Se ne allieterebbe senza dubbio la Chiesa per vedere in quella nobile nazione ristabilita la pace; ma non meno se ne allieterebbe l'impero, che, pacificate le coscienze, troverebbe, come altre volte, nei figli della Chiesa Cattolica, i sudditi più fedeli e più generosi.

« Neppur potevamo sfuggire alla Nestra paterna vigilanza le contrade dell'Oriente, nelle quali i gravissimi avvenimenti, che vi si vanno svolgendo, preparano forse un migliore avvenire agli interessi della religione. Nulla da parte della Sede Apostolica sarà omissa per favorirli; e ci sorride la speranza che le illustri Chiese di quelle regioni tornino finalmente a vivere di vita feconda, e a brillare dell'antico splendore.

« Questi brevi cenni Le rivelano abbastanza, signor Cardinale, il Nostro pensiero, e quasi incredibile, una cosa che i lettori non indovineranno per fermo, anzi se la dessimo loro alle mille.

Aloise di Montalto saliva le scale del palazzo Vivaldi in compagnia di Enrico Pietrasanta.

O come mai Aloise, l'uomo che amava da sei anni la bella Ginevra senza avere ardito mai accostarsene, che s'era anzi sbandito da ogni geniale ritrovo per cansare il pericolo d'incontrare la donna de' suoi pensieri, s'era così di punto in bianco mutato, da mettere il piede nel suo palazzo, da andare alla sua festa da ballo?

E questo è ancor nulla, in raffronto a quello che non sapete ancora. Il marchese Antoniotto, il cupo tiranno di Quinto, l'orgoglioso gentiluomo per cui il non essere milionari era come una fede di povertà, stava anch'egli da un'ora nel primo salotto, dove era la moglie, e teneva d'occhio la sala d'ingresso, aspettando l'arrivo di quel nobile senza il becco di un quattrino, come lo diceva il Collini, di quel giorno senza importanza, come lo riputavano gli uomini della risma del gran ciambelano De' Salvi, insomma, avete capito, di Aloise di Montalto.

CAPITOLO X.

Come Aloise di Montalto si avvicinasse per la prima volta alla bella Ginevra.

Appena Aloise comparve sulla soglia, insieme col suo Pilade, il marchese Antoniotto compose il volto al più lieto sorriso che mai padrone di casa consacrasse all'accoglienza d'un

stro disegno di portar largamente l'azione benefica della Chiesa e del Papato in mezzo a tutta quanta l'odierna società: è necessario che anch'ella metta tutti i suoi lumi e tutta la sua operosità per mandare ad effetto questo disegno, che Iddio Ci pose nel cuore.

« Oltre a ciò dovrà rivolgere la sua più seria attenzione sopra un altro punto di altissima importanza, cioè sopra la difficilissima condizione creata al Capo della Chiesa in Italia ed a Roma, dopo che fu spogliato del temporale dominio, che la Provvidenza da tanti secoli gli aveva concesso a tutelare la libertà del suo spirituale potere. — Non vogliamo qui fermarci a riflettere, che la violazione delle ragioni più sacrosante della Sede Apostolica e del Romano Pontefice è fatale anche al benessere e alla tranquillità dei popoli, nei quali, al vedere i più antichi e i più sacri diritti impunemente violati nella stessa persona del Vicario di Cristo, resta profondamente scossa l'idea del dovere e della giustizia, vien meno il rispetto alle leggi, e si giunge a rovesciare le stesse basi della civile convivenza. — Neppure intendiamo intratterarla a considerare, che i cattolici dei diversi Stati non potranno mai essere tranquilli, finché il loro Pontefice Sommo, il Maestro della loro fede, il Moderatore delle loro coscienze, non sia circondato di libertà vera e di reale indipendenza. — Non possiamo però dispensarci dall'osservare, che mentre il Nostro spirituale potere, per la sua divina origine e sovrumana destinazione, e per esercitare la sua benefica influenza a favore dell'umano consorzio, è necessario che goda di pienissima libertà; per le presenti condizioni invece resta così impedito, che Ci diviene difficilissimo il governo della Chiesa universale.

« La cosa è notoria e confermata da fatti quotidiani. Le solenni doglianze, ospite ragguardevole, e si affrettò a muovergli incontro e a prenderlo per mano con affettuosa sollecitudine.

— Vi ringrazio, Aloise; disse egli, e permettete anzitutto che alla mia età, ed avendo conosciuto il vostro ottimo padre, io vi tratti così alla domestica; vi ringrazio dell'essere venuto.

Aloise, sebbene avvezzo ai modi della nobiltà, in mezzo alla quale era nato, era tuttavia grandemente impacciato, come uomo che vi mettesse piede per la prima volta. Ma vuoi considerare che il palazzo Vivaldi era come una terra ignota per lui, e la prima sensazione che ebbe a risentirne fu quasi di trepidanza. Colla infatti era Ginevra, la gran dama che egli amava da lunga pezza con tutta la vigoria di un affetto celato, alla quale non aveva parlato mai, e che gli riscuoteva tanto più pauroso di dover avvicinare quanto più aveva durato a tenersi lontano, quella Ginevra infine che i suoi occhi avevano riconosciuto, senza pure rivolgersi su di lei, seduta in quel salotto nel quale egli entrava, e a pochi minuti dopo avrebbe dovuto essere presentato.

Momento terribile! Aloise avrebbe amato meglio incrociare una seconda volta il suo ferro con quello di Lorenzo Salvani, anco sapendo anticipatamente che ne avrebbe toccato una nuova ferita.

— Signor Antoniotto, rispose egli stringendo la mano al gentiluomo; voi fate troppo onore ad un giovane che non è nulla e non val nulla, se non per l'onorata memoria dei suoi genitori.

(Continua)

mosse dal Nostro Antecessore, Pio IX di f. m. nella memoranda Allocuzione concistoriale del 12 marzo 1877, possono ad uguale ragione ripetersi anche da Noi, colla giunta di altre non lievi, per i nuovi ostacoli frapposti all'esercizio del Nostro supremo potere. Per fermo non solo dobbiamo lamentare, come l'Illustre Nostro Antecessore, la soppressione del Religioso, che toglie al Pontefice un valido aiuto nelle Congregazioni ove si trattano i più rilevanti affari della Chiesa; non pure dobbiamo dolerci che si tolgano al culto divino i ministri con la legge sopra il reclutamento militare, la quale tutti indistintamente costringe al servizio delle armi; che vengano sottratte a Noi ed al Clero le istituzioni di carità e di beneficenza erette in Roma o dai Romani Pontefici, o dalle cattoliche nazioni, che le posero sotto la vigilanza della Chiesa; non pure, con immensa amarezza del Nostro cuore di Padre e di Pastore, siamo costretti a vedere sotto i Nostri occhi i progressi dell'eresia in questa stessa città di Roma, centro della cattolica Religione, ove impunemente templi e scuole eterodosse s'innalzano in gran numero ed a scorgere il perverso tentativo che ne consegue, specialmente di tanta parte di gioventù, alla quale viene propinata un'istruzione scredente; ma, come se tutto ciò fosse poco, si tenta di render vani gli atti stessi della Nostra spirituale giurisdizione.

«L'è ben noto, signor Cardinale, come dopo l'occupazione di Roma, affine di tranquillizzare in parte le coscienza dei cattolici altamente preoccupati della sorte del loro Capo, con pubbliche e solenni dichiarazioni si protestò di voler lasciare in piena libertà del Pontefice la nomina dei Vescovi alle diverse Sedi d'Italia. Ma poi sotto il pretesto che gli atti della loro canonica istituzione non venivano sottoposti al placito governativo, non solo furono negate ai novelli investiti le rendite delle loro mense, cagionando così un gravissimo dispendio alla Sede Apostolica, costretta di provvedere al loro sostentamento; ma con gravissimo danno delle anime alle loro cure affidate, neppure si vollero riconoscere gli atti di episcopale giurisdizione da loro emanati, quali sono le nomine alle Parrocchie e ad altri ecclesiastici benefici. E quando, per ovviare a questi mali gravissimi, fu dalla Sede Apostolica tollerato che i Vescovi d'Italia, nuovamente eletti, presentassero le Bolle di nomina e di istituzione avvenute secondo i canoni, non per questo divenne più tollerabile la condizione della Chiesa; chè, nonostante la presentazione voluta, a molti Vescovi per vani motivi si continuò a negare le rendite e a riconoscere la giurisdizione. Quelli poi che possono conseguire l'intento, vedono le loro domande rimesse dall'uno all'altro ufficio e assoggettate a lunghissimi indugi: ed uomini rispettabili, per virtù e dottrina distinti, giudicati dal Pontefice degni di occupare i primi gradi dell'ecclesiastica gerarchia, sono costretti a subire l'umiliazione di vedersi sottoposti a segrete e minutissime inquisizioni, a guisa di gente sospetta e volgare. Lo stesso Venerabile Fratello da Noi destinato ad amministrare in nome Nostro la Chiesa Peruziana, quantunque già preposto al governo di un'altra Diocesi, e in essa legalmente riconosciuto, dopo lungo tempo attende ancora invano una risposta. Così con infelice astuzia si toglie alla Chiesa colla sinistra mano quello che per ragioni politiche si finisce a darle colla dritta.

A rendere più grave lo stato delle cose, per non poche Diocesi d'Italia si vollero recentemente mettere in campo i diritti di regio patronato, con pretese così esagerate e con sì odiose misure, che al Venerabile Nostro Fratello, l'Arcivescovo di Chieti, con giudiziale intuito non solo si contrasta la giurisdizione, ma inoltre si dichiara irrita la sua nomina, e si disconosce lo stesso suo carattere episcopale.

«Non è Nostra mente fermarci a mostrare l'insussistenza di tali diritti, che d'altronde viene riconosciuta da molti anche della parte avversa. Ci basta solo di ricordare, che la Sede Apostolica, alla quale è riservata la provvista dei Vescovati, non fu solita concedere il diritto di patronato, se non a quei Principi che molto bene avessero meritato della Chiesa, sostenendone le ragioni, favorendone l'ampliamento, accrescendone il patrio monio; e che quelli che la com-

battano, impugnandone i diritti, appropriandosi le sostanze, adducendo per ciò sole incapaci, secondo i canoni, di esercitarlo.

«I fatti che abbiamo finora toccato, evidentemente accecano al proposito di continuare in Italia in un sistema di sempre crescente ostilità verso la Chiesa, e mostrano ben chiaro qual sorta di libertà le sia riservata, e di qual rispetto si voglia circondare il Capo della Religione Cattolica.

«In questa condizione di cose si deplorabile, non ignoriamo, sig. Cardinale, i sacri doveri che Ci impone l'Apostolico Ministero; e cogli occhi fissi in cielo, coll'animo confortato dalla certa speranza del divino aiuto, Ci studieremo di non fallirvi giammai. Ella poi che dalla Nostra fiducia fu chiamata a parte della Nostre altissime cure, rechi, come l'Illustre suo Antecessore, all'adempimento dei Nostri disegni il concorso della sua ferma ed intelligente operosità, certa che non Le verrà mai meno la nostra assistenza.

«Intanto, come pegno del Nostro particolare affetto, riceva l'Apostolica Benedizione, che dall'intimità del cuore Le impartiamm.

«Dal Vaticano, 27 agosto 1878.
«LEO PP. XIII.»

L'ARCIVESCOVO DI NAPOLI

Leggesi nel *Piccolo di Napoli*:
Siamo lieti che non siano rimaste senza eco queste parole, con le quali chiudevamo nel nostro numero del 24, il racconto di ciò che l'arcivescovo Sanfelice ha fatto per i poveri danneggiati di Casoria, Caivano ed Afragola: «Più avrebbe dato, se più avesse potuto. Egli è fatto povero dalla questione fra il Vaticano e il Ministero, per diritto di nomina all'arcivescovo di Napoli, dalla quale non ha danno lui solo, il Sanfelice che è uomo egregio e pio, ma anche molte e molte povere famiglie che dalla carità di lui sarebbero confortate.»

Leggiamo ora nel *Fanfano*:
Sappiamo da buona fonte che il ministro di grazia e giustizia, da numerosi e precisi ragguagli che ha ricevuti da Napoli, ha attesa la persuasione che il lasciare più a lungo in sospenso la definizione della questione di regio patronato, sollevata a proposito dell'arcivescovo di Napoli, non giova punto all'autorità del Governo, e si adopera a cercare un mezzo termine per metter fine alla controversia.

Alcune pratiche sarebbero già avviate in proposito, ma non ci è stato detto in quale senso ed in quali limiti.

La condotta di Monsignor Sanfelice in occasione dei danni prodotti dall'uragano ad Afragola ha riscosso la generale approvazione, e la gratitudine di tanti infelici: ed il ministro guardasigilli è preoccupato assai dal pensiero che si possa dire, come realmente si dice nella diocesi di Napoli, che la carità dell'arcivescovo è ristretta in angusti limiti dal rifiuto dell'*exequatur*, e che perciò questo rifiuto torna a danno della povera gente.

INTERAZIONALISMO

Da Roma mandano al *Corriere Italiano* di Firenze le seguenti gravi informazioni:
«È vivo e frequentissimo lo scambio di dispaeci in questi giorni fra il ministero dell'interno e le autorità di Rimini, Spoleto, Urbino e Ancona, divenuti centri attivi della propaganda internazionale, fino a raccomandare in serali convegni dei giovani contadini, ai quali, dopo recitato il Credo della setta, si fa prestare giuramento.

«Ma la propaganda non si limita alle campagne, che anche l'esercito e specialmente la classe dei sott'ufficiali è fatta specialmente segno delle insidie internazionali. È un attentato inqualificabile, ma sul quale non cade dubbio, poichè lo stesso Ministero dell'interno ha creduto obbligo suo di informarne il ministro della guerra, e si spiega allora il perchè pochi giorni sono ogni colonnello chiamasse a segreto rapporto i suoi dipendenti e li invitasse a vigilare con prudenza e avvedimento per far cessare in sul nascere con severe misure di repressione questo malaugurato fermento.»

Ma come va allora che qualche giornale si affrettò a smentire notizie simili date l'altro giorno dalla *Gazzetta d'Italia*?

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Rehe luogo or ora l'annunziata riunione della Commissione di vigilanza sulla giunta dell'Asse ecclesiastico, per decidere sulla relazione d'inchiesta promossa dall'onor. Manzoni in seguito alle irregolarità amministrative verificatesi in quell'Ufficio.

In principio dell'adunanza sorse però un incidente.

I signori Baccelli e Alessandri, nuovi nominati dal Consiglio provinciale nella giunta medesima per il nuovo anno, si presentarono dicendo di voler sostituire i signori Zeppa e Orzo.

La giunta disse che per ora.

Per questo incidente si crede che verranno rimessi i documenti al potere giudiziario, che dovrà decidere sulla vertenza.

— La conclusione della Commissione d'inchiesta sul comune di Firenze verrà presentata al ministro delle finanze, il quale vi farà le sue osservazioni e proposte.

È partito per Firenze il conte Maffei, segretario generale del Ministero degli affari esteri.

FIRENZE, 28. — Una lettera dell'onorevole ministro Zanardelli, arrivata ieri, dice il *Corriere Italiano*, a un egregio nostro amico, assicura esplicitamente che le LL. MM. il Re e la Regina faranno una visita a Firenze verso gli ultimi giorni di ottobre.

BOLOGNA, 28. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Sin da giovedì sera è ritornato fra noi S. E. il cav. Minghetti, reduce dal suo viaggio all'estero. L'illustre uomo affrettò il suo ritorno, onde prender parte ai lavori del nostro Consiglio provinciale, di cui è presidente, e che si riunirà di nuovo lunedì.

Crediamo che sin dopo la chiusura della sessione consigliere l'onorevole Minghetti non potrà recarsi a Legnago.

LUGO, 28. — Venne arrestato in Lugo, quale sospetto autore delle grasozioni a danno di Galletti e Casoni, certo G. A. facchino del luogo.

(Ravennate)

BAGNACAVALLI, 28. — Mediante chiave falsa ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del negoziante M. A. e vi derubarono la somma di quattro mila lire. *(idem)*

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 27. — Il viaggio di lord Beaconsfield a Parigi è ritardato per causa di malattia. Il male minaccia di farsi serio.

— Tutti i giorni inglesi del mattino pubblicano degli articoli ostili contro la Russia.

AUSTRIA-UNGHERIA 27. — I giornali di Vienna hanno notizie da Brod che la strada da questa città a Serrajevo è continuamente infestata da bande d'insorti, i quali, non solo attaccano i viaggiatori isolati, ma talvolta interi battaglioni e le scorte dei treni di sussistenza.

RUSSIA, 26. — Il *Golos*, parlando dell'insulto fatto all'Inghilterra dall'Empiro, scrive: «Non denterà meraviglia se la diplomazia inglese, dopo la non riuscita della sua missione nell'Afganistan, tenterà, allo scopo di distrarre l'attenzione della Russia dal «punto nero» dell'Inghilterra, di dare una apparenza ostile verso di noi a tutte le complicazioni recentemente sorte in Europa».

SPAGNA, 26. — La stampa spagnuola da tre o quattro settimane vanonando la tromba guerriera contro il Marocco.

Essa dice che l'impero del Marocco è in preda all'anarchia e che, piaccia o non piaccia all'Inghilterra, la quale secondo gli spagnuoli sarebbe la soblatrice di tutti questi mali, la Spagna deve battere un colpo decisivo, rivendicare a sé la signoria di quel paese, insomma fargli la guerra e conquistarla.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 corrente contiene:
R. decreto 28 agosto che aggiunge una strada alle provinciali di Cuneo.
R. decreto 30 agosto che approva aggiunte di strade all'elenco delle provinciali di Bergamo.
Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della guerra e delle finanze.

NOTIZIE ESTERE

La Direzione generale delle poste pubblica i seguenti avvisi:

In S. Marco Argentano, provincia di Cosenza, e in Veggio sul Minore, provincia di Verona, il giorno 25 corrente è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma: 26 settembre 1878.
28 corrente

R. decreto 30 agosto che esclude alcuni stradali dall'elenco delle strade provinciali di Como

R. decreto 1° settembre che sopprime il Monte Frumentario di Castrovovo di Sant'Andrea.

R. decreto 1° settembre che autorizza la trasformazione del Monte dei pegni di Atri, in una Cassa prestiti e risparmi.

Disposizioni nel personale giudiziario.

La seguente circolare dell'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ai presidi dei Licei regi e pareggiati:
Ai candidati per la licenza liceale, che per qualsiasi motivo furono nella passata sessione di luglio ammessi alla prova orale di matematica, sarà tenuto per valido questo esperimento, purché abbiano riportato almeno sei decimi.

Conseguentemente, coloro che non sostennero la prova scritta, o non la vinsero con punti sufficienti dovranno ripetere questa sola nella prossima sessione di ottobre, quando si trovino nella condizione suaccennata.

La presente disposizione scioglie la riserva che il ministro ha fatta colla circolare telegrafica del 30 luglio u. s. Roma, addì 24 settembre 1878.

Il ministro F. De Sanctis.

CRONACA VENETA

Belluno. — I possidenti che presentarono frutta alla nostra Esposizione furono circa 60, e s'impiegarono 1500 piatti per contenere le diverse qualità di frutta, fra le quali per altro ve ne sono molti duplicati, perchè ogni espositore portò tutto quello che di bello e buono poté raccogliere dai propri frutteti.

L'illustre cav. nob. Gio: Battista Bellati di Feltre, con felice pensiero, oltre l'esposizione di molte qualità e varietà di frutta, presentò pure un album contenente la mappa dei suoi frutteti, che raccolgono oltre a 3500 piante di pomi e peri.

Il torrente Cordevole ha guastato la strada da Belluno ad Agordo in una località poco oltre il Peron per un tratto di qualche centinaio di metri, e l'altro ieri (giovedì) continuava la corrosione. Per rimettere quel tronco colle opportune difese si crede necessaria la spesa di 10 a 12 mila lire.

È cosa deplorabile che appena dato il passaggio sui nuovi ponti in ferro al Sacco di S. Martino quella strada sia ancora interrotta e con pericolo che l'interruzione duri non breve tempo; e non si può a meno di osservare come le spese per le strade addossate alla Provincia vadano crescendo e intanto non si giunga ad ottenere dallo Stato quei concorsi nelle spese stesse che vengono accordati a molte altre Province, le quali hanno bisogni non maggiori.

Il R. verificatore dei pesi e delle misure, dietro analoga disposizione ministeriale, inviava teste in dono al nostro Municipio, che li rimetteva al civico Museo, alcuni pesi vecchi campionari di ottone da libbre 1 a libbre 100, tutti col del Leone di San Marco in rilievo, e così pure una calvia tipo, col quartarolo e minella tutti e due di bronzo.

Gli esami di Riparazione nelle varie Classi del R. Ginnasio, del Liceo e della R. Scuola Tecnica, e quelle di ammissione, avranno principio il 21 ottobre.

La sessione straordinaria degli esami di Licenza Ginnasiale e Tecnica, sia per la riparazione sia per l'intero esame per coloro che non poterono presentarsi nella sessione ordinaria del p. p. agosto, avrà principio lo stesso giorno.

L'ordine degli esami, le ore ed i giorni saranno indicati da un avviso interno del capo dell'Istituto.

Per l'ammissione al Ginnasio ed alla Scuola Tecnica, gli aspiranti presenteranno prima del 20 ottobre la loro domanda su carta da bollo da cent. 50 al Direttore; nella quale oltre il proprio nome e prenome indicheranno il nome ed il domicilio del padre, il nome e prenome dell'ospite, se non convivono con la propria famiglia; e vi uniranno i seguenti documenti:
a/ Attestato di nascita debitamente autentificato;
b/ Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
c/ Quietanza del pagamento della tassa prescritta.

Per l'ammissione ad una Classe qualunque del Liceo dovrà unirsi anche l'attestato della Licenza Ginnasiale.

Per gli aspiranti provenienti da altro Ginnasio o Liceo Regio o pareggiato, terrà luogo dei documenti a, b, la carta d'ammissione debitamente firmata.

Potrà essere concessa la dispensa della tassa ai giovani disagiati della fortuna, e singolarmente per ingegno, diligenza e costumi.

Questi ne faranno apposita domanda al Consiglio Provinciale Scolastico prima del 10 ottobre; e in conformità delle disposizioni contenute nell'articolo 68 del Regolamento 22 settembre 1876.

Le lezioni avranno principio regolarmente il 4 del p. v. novembre. Padova 24 settembre 1878.

Il R. Provveditore agli Studi GIODA

Discorsi elettorali.

Sul discorso pronunciato ieri, 29, a Rovigo, dall'onor. Sani, ci telegrafano.

Rovigo, 29.

«Discorso Sani durò circa un'ora. Elettori numerosi.

Parlò in particolare del macinato, della perequazione fondiaria, del trattato di commercio colla Francia.

Del macinato disse di aver votato in favore dell'abolizione, esternando però il timore che questa misura possa nuocere alla finanza.

In alcuni punti il discorso ebbe approvazione ed applausi.

Erano presenti anche i deputati Parenzo e Bernini.

In complesso il discorso soddisfece progressisti e moderati: forse più questi ultimi che i primi.»

Scuole di Torreglia.

Domenica scorsa ebbe luogo a Torreglia la distribuzione dei premi agli alunni di quelle scuole.

La cerimonia fu compiuta con decoro e con solennità, ed oltre le autorità comunali e molte persone del luogo, intervennero anche i villeggianti, che nell'attuale stagione sono numerosi su quei colli.

Sappiamo che il signor Sindaco di Torreglia vi ha pronunciato alcune parole appertinissime, salutate dagli astanti con vivi applausi.

Esternata l'idea d'istituire fra gli alunni delle scuole una piccola fanfara di trombe per le circostanze di riunione, si aperte tosto, crediamo per iniziativa dello stesso signor Sindaco, una sottoscrizione fra gli abbonati per raggiungere quello scopo col pronto acquisto dei necessari strumenti, e si è raccolto in giornata un buon peculio.

Dove alla testa degli affari comunali e dell'istruzione in particolare, si trova gente che sa, e che sapendo voglia fare, le cose vanno benissimo; e noi ci congratuliamo col Comune di Torreglia, che ha questa fortuna.

Ritardo di treno.

Ieri sera il treno proveniente da Rovigo, e che arriva a Padova alle 9.17, subì un ritardo di minuti 52; e i reduci dai colli ed altri passeggeri che vanno alla stazione di Abano per approfittare di quella corsa, passarono quasi un'oretta deliziosa in quella sala di aspetto! Meno male per una volta!

Ma quel treno va soggetto spesso a ritardi simili, e ricorda un tantino la celebre vettura di Negri. Peggio ancora: ieri sera quando giunse andò a fermarsi un buon tratto più avanti

della stazione, e i passeggeri, fra i quali molte signorine, hanno dovuto correre in fretta, e consolarsi i pipì su quella soffice ghiaia (?) per non perdere il beneficio del vialetto che avevano acquistato. S'invoca dalla Direzione della ferrovia una maggiore diligenza e maggiore pietà per i viaggiatori.

Assise.

Una rettifica. — Il cronista giudiziario, parlando delle cause per le quali fu arrestato il Zanovello durante il dibattimento contro Trivellato, disse che ciò dipendeva dall'aver quel teste taciuto all'udienza alcune circostanze interessantissime intorno all'uccisione di Goldin deposte nell'istruttoria scritta. — Invece giova sapere che Zanovello, quantunque presente alla lotta fra Trivellato e Goldin, tanto nell'istruttoria che all'udienza, sostenne sempre di nulla ricordarsi allegando la causa dell'ubriachezza.

Casa di Ricovero.

È una festa sempre commovente quella della premiazione di giovanetti, comincentissima poi se questi, appartenendo ad un Istituto di beneficenza, ci restano esandio un sentimento di compassione, e se, come quelli che abbiamo veduto ieri l'altro nella nostra Casa di Ricovero, corrispondono col profitto nello studio, coll'operosità nel lavoro e colla buona condotta alle paterne cure delle persone preposte alla loro educazione.

Assistevano alla distribuzione dei premi il comm. Dolfin-Boldù, presidente del Consiglio d'amministrazione, i consiglieri signori Olivari e dott. Manzoni, ed un pubblico scarso, troppo scarso per meriti di quei bravi ragazzi.

S'incinchiò con un coro d'occasione cantato bene da alcuni allievi dopo di che il signor Giacón, che come maestro dell'Istituto molto si adopera per impartire una buona istruzione ai fanciulli a lui affidati, lesse un breve discorso in cui, dopo aver parlato dei benefici dell'educazione, la quale sola fa l'uomo onesto, suggerì come i migliori mezzi per diffonderla; la lettura di buoni libri ed i magnanimi esempli. Quanto ai libri, ne accennò parecchi dei più adatti ai fanciulli, intrattandosi sulla loro utilità; per ciò che riguarda gli esempli, si fermò ad uno solo, a Vittorio Emanuele II, di cui tessè l'elogio, ricordando i fatti principali della sua vita avventurosa.

Fu cantato quindi un secondo coro: la *Patria*, e furono declamate tre poesie, poi ebbe luogo la distribuzione dei premi.

E qui ripetiamo con piacere la dichiarazione fatta dal conte Dolfin-Boldù, che cioè quest'anno non si poteva dare il premio a tutti i giovanetti che se ne erano resi meritevoli, perchè il numero di questi era molto superiore a quello limitato dei premi, che consistono in un attestato di lode e un libretto per riscuotere alla Banca una piccola somma di danaro.

Chiuse la festa un terzo coro: *L'unitè*, per la parte musicale merita lode il maestro signor Paolo Nordini.

Abbiamo dato un'occhiata ai lavori degli allievi intagliatori, falegnami, scarpellini, e partimmo soddisfatti degli ottimi risultati di quei giovanetti che frequentarono con tanto profitto la scuola di disegno diretta dal marchese Selvatico.

S'abbia un sincero elogio anche il signor Trivellato, direttore della Pia Casa.

Concerto.

La musica del 2° reggimento fanteria, suonerà questa sera 30, in Piazza Unità d'Italia dalle 7 1/2 alle 9 i seguenti pezzi:
1. Passo doppio.
2. Mazurka. *Aminta*. Galeani.
3. Duetto. *Virginia*. Mercadante.
4. Valtz. *Il Sottarolo*. L. Gallo.
5. Sinfonia. *I Normanni a Parigi*. Mercadante.
6. Polka. *Rosina*. Lanfranchi.
7. Marcia. *Ritrata Svizzera*.

«Oggetti trovati e depositati alla Divisione Municipale.»

Per la seconda volta
Un braccialetto.
Un portamonete.
Una scatolina da tabacco.
Onorificenza ad un deputato. — Il *Narodni List*, giornale montenegrino, annunzia che l'on. Malindi, deputato del primo collegio di Venezia, fu insignito della Commenda dell'Ordine di Danilo I del Montenegro.

Un notaio fuggito.

— Scrivono i giornali di Roma che un notaio di

Roma, 29 settembre.

Ieri al palazzo della Consulta, residenza del ministero degli affari esteri, ci fu consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'onor. Comfory.

Ieri si è pure adunata la commissione di vigilanza sulla Amministrazione della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma, ma la seduta non poté proseguire perchè sorse una contestazione fra l'onor. Zeppa e gli onor. Baccelli e Alessandri, che volevano tutti e tre rappresentar la deputazione provinciale.

Vedremo se oggi si definirà il conflitto, che è comico davvero, e se oggi la Commissione potrà procedere all'esame degli atti concernenti l'amministrazione della Giunta.

L'Osservatore Romano, che è da tutti considerato come vero organo ufficiale del Papa, mentre la Voce è ritenuta organo ufficioso, pubblicò ieri a sera una specie di risposta ai commenti della stampa Romana sul a lettera del Pontefice al cardinale Nina.

Le parole dell'Osservatore sono irtonde ed acri contro l'Italia e v'han molti che considerano quelle parole come espressioni delle idee del Papa, che le credono, anzi, scritte sotto la dettatura di Leone XIII.

Nel Comunicato dell'Osservatore si pretende negare che il Papa voglia isolare l'Italia, ma si ripete esser lecito al Capo della Cristianità promuovere fra governi e popoli l'alleanza del bene, a tutela della causa della religione, dell'ordine e della civiltà.

Queste parole confermano gli intendimenti attribuiti da una parte della stampa all'autore della lettera del 27 agosto e dimostrano che in Vaticano non si rifugge da quella che dicesi alleanza del bene pur di fare il danno dell'Italia, cioè di quell'aggregato di elementi, di persone, di aspirazioni e di massime che nell'odierno linguaggio figura sotto tale denominazione.

Con queste parole si nega al Regno il diritto di appellarsi Italia...

Ho richiamato la vostra attenzione su questa serie di ingiurie dell'Osservatore contro l'Italia soltanto perchè, come vi ripete, in Roma si crede che quel Comunicato sia opera del Papa, od almeno, ispirazione sua.

Ieri il pontefice ha ricevuto qualche rappresentante straniero accreditato presso di lui.

Dalle notizie che si odono anche nei circoli clericali si deve arguire che le trattative fra la Curia e il gabinetto di Berlino o sono rotte assolutamente o non hanno probabilità di riuscire per ora.

Stamane a ore 11, si aduna al teatro Corea il meeting degli operai, che oggi otto non poté tenersi a cagione della pioggia.

Dicevasi che gli operai volevano convocare l'assemblea nel teatro Apollo, ma poi han pensato che grazie allo splendido tempo, si può meglio tenerla nel teatro aperto. Oggi infatti, il tempo, è bellissimo e i discorsi degli oratori del meeting non corrono pericolo, come domenica scorsa di venir bagnati.

Il risultato pratico del meeting non sarà molto giovevole alle classi lavoratrici, a favor delle quali bisognerebbe far qualche cosa di più e di meglio d'un meeting, che sarà forse usufruito da qualche politicante per fini tutt'altro che utili alla classe operaia.

Ieri mattina, nella chiesa di S. Lorenzo, si celebrarono i funerali del comm. Bruzzo, consigliere di Stato, cugino del ministro della guerra.

La morte improvvisa del comm. Bruzzo ha addolorato tutti coloro che pregavano l'ottimo cuore, l'aureo carattere e le preclare doti di quell'uomo egregio e buono.

Abbiamo da Roma 29: Nell'adunanza della Commissione di vigilanza sulla Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico tenuta oggi, avvenne uno spiacevole incidente, che produsse una tristissima impressione.

I consiglieri Baccelli e Alessandri, nominati dalla Deputazione provinciale a rappresentare la provincia in seno alla Commissione stessa col primo dell'anno prossimo, si presentarono all'adunanza, pretendendo di prendere fin d'ora il posto dell'on. Zeppa e del sig. Orsi, attuali rappresentanti. Questi si mostrarono pronti a ritirarsi, ma ci fu chi si oppose.

Allora la Commissione discusse l'incidente e finì col riconoscere il diritto dei consiglieri Zeppa e Orsi, decidendo che i consiglieri Baccelli e Alessandri avessero da ritirarsi.

Dopo ciò il presidente della Commissione, senatore Duchoqué, tolse la seduta, rimandandola ad oggi.

La condotta della prefettura, della deputazione provinciale e dei due conigli che hanno dato luogo allo scandalo, è vivamente censurata.

(Corr. della Sera) Roma, 29.

L'incidente Zeppa e Baccelli, avvenuto in seno alla Commissione di vigilanza sulla Giunta dell'asse ecclesiastico, e di cui vi telegrafai ieri, impedì alla Giunta stessa di prendere ad esaminare il fatti su cui aveva a decidere.

La seduta in conseguenza dell'incidente venne sciolta, nè si prese risoluzione alcuna.

Martedì verrà pubblicato il decreto con cui l'onor. Cairoli è chiamato ad assumere l'interim del Ministero d'agricoltura e commercio.

È imminente la pubblicazione della relazione dell'inchiesta sui fatti di Arcidosso. Contemporaneamente alla pubblicazione di tale relazione, si faranno pure pubbliche le disposizioni prese contro i funzionari compromessi in quei fatti.

Notizie giunte da Nicosia (Sicilia), annunziano che da quel carcere fuggirono 12 detenuti.

Si ritiene che la loro fuga sia stata favorita, oltretutto dal cattivo stato del carcere, da comunicazioni che avevano all'esterno.

Dicesi che al Ministero degli affari esteri si prepari un movimento diplomatico.

Oggi si tenne nel teatro Corea il meeting operaio, che doveva aver luogo domenica scorsa e che venne rimandato a causa del tempo.

Il Comitato era presieduto dal tappezziere Novelli.

Gli intervenuti erano 600 circa. Gli oratori tutti erano operai. L'ordine si mantenne perfetto.

Fu approvato un ordine del giorno col quale si chiedono lavori al Governo ed al Municipio.

(Gazzetta Piemontese)

GAMBETTA contro Seismit-Doda

Fanno un po' di rumore le lettere romane del Patriota di Pavia, dacchè attaccano il ministro delle finanze, perchè il giornale è amico del Cairoli e gli si attribuisce un carattere officioso.

Anche oggi la lettera romana del Patriota dà addosso al Doda, e nientemeno c'informa che Gambetta lo ha condannato. Ecco le parole del corrispondente:

«Dissi già una volta e ripeto oggi che non ho l'onore di famigliare dimestichezza col presidente del Consiglio, che io rispetto assai per l'integrità del suo carattere, ma devo aggiungere che per dare giudizio del danno fatto all'autorità morale del Gabinetto dalla presenza in esso dell'onorevole Doda, basta vivere a Roma fra la gente che s'occupa di politica, e raccogliere i giudizi degli stessi amici del Ministero.

«E se discorrendo a Parigi con un autorevole nostro deputato piacque al Gambetta di chiedergli, a proposito del macinato, da dove scavarono i suoi amici d'Italia un così bizzarro e ingenuo finanziere, non deve parer strano che a chi vive e veste panni in Roma sembri più accettabile il partito, anche all'on. Cairoli, d'un voto contrario del Senato che lo liberi da un incomodo e pericoloso collega, piuttosto che fare un salto nel buio col medesimo a rischio di perdersi entrambi e compromettere, quel che è peggio ancora, l'avvenire del paese e la fama di serietà con tanti sacrifici saputo conquistare.»

(Gazzetta Piemontese)

Parigi, 29.

Fu trovata a Montrouil presso il bosco di Boulogne una donna di 70 anni tagliata in quattro pezzi.

La giustizia è sulle tracce dell'assassino.

(Gazzetta Piemontese) Vienna, 29.

Ritiensi che l'apertura del Parlamento cisleitano avrà luogo il 17 ottobre.

TELEGRAMMI

Parigi, 29.

Fu trovata a Montrouil presso il bosco di Boulogne una donna di 70 anni tagliata in quattro pezzi.

La giustizia è sulle tracce dell'assassino.

(Gazzetta Piemontese) Vienna, 29.

Ritiensi che l'apertura del Parlamento cisleitano avrà luogo il 17 ottobre.

La Russia domanda di concludere una nuova convenzione colla Rumenia per assicurare le comunicazioni colla Bulgaria.

Persiani, agente della Russia a Belgrado, è nominato ambasciatore presso la Corte di Serbia.

(idem) Londra, 28.

Sir Neville Chamberlain è designato a generalissimo delle truppe che marceranno contro l'Afganistan.

(Indipendente) Vienna, 28.

I giornali ufficiosi combattono i conati dell'opposizione clericale-federalista tendenti a rovesciare il gabinetto.

(idem) Pest, 28.

Il meeting fissato per domenica venne permesso.

La maggioranza parlamentare è scossa a causa della deplorabile condizione delle finanze e degli altri sagrifici che costa l'occupazione.

Si crede che la posizione costituzionale da assegnarsi alle provincie conquistate formerà oggetto di nuove controversie tra il governo cisleitano e quello transileitano.

(idem) Sign, 28.

Salisbury rinforza la flotta del golfo Persico.

(idem) Serajevo, 29.

La pacificazione procede. Blasenica si è arresa. Livno ha capitolato.

Gli insorti evitano gli scontri con le truppe, e continuano a darsi al brigantaggio, il quale riesce molestissimo.

(idem) Londra, 29.

Partono da Malta parecchi trasporti di truppe. Ciò nondimeno si ritiene che la campagna contro l'Afganistan verrà prorogata alla prossima primavera.

(idem) Pietroburgo, 29.

Il generale Bariatinsky è caduto in disgrazia dell'Imperatore, perchè consigliò di sospendere la russificazione della Polonia. Egli fu mandato in esilio a Voslau.

(idem) Dublino, 29.

Il partito nazionale ed i feniani irlandesi giubilano per il contegno aggressivo assunto dall'emiro di Cabul.

(idem) Vienna, 28.

Il generale d'artiglieria duca di Wirtemberg telegrafa da Livno in data del 28 settembre a mezzogiorno: Il 26 corrente riuscì di effettuare l'accerchiamento di Livno dopo una marcia faticosissima. Lo stesso giorno il nemico tentò inutilmente di ritirarsi su Glavac. Il 27 il circolo di accerchiamento era pienamente chiuso e cominciò il bombardamento. Gli avvamposti nemici si ritirarono da per tutto dopo breve pugna nelle fortificazioni e nella città.

In seguito all'efficacia micidiale del fuoco della artiglieria ed alla presa di nuove più vicine posizioni pel bombardamento, comparve una deputazione con proposte di capitolazione.

Alle ore 9 di mattina sulla torre maggiore del castello è stata issata la bandiera imperiale. I trofei conquistati sono rilevanti, e riseglie le perdite.

(Corresp. bureau)

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 28. — Le notizie dei giornali inglesi che la Russia avrebbe contribuito all'attitudine presa dall'Emiro dell'Afganistan sono prive di fondamento.

I preparativi della Russia nell'Asia centrale durante la guerra furono contromandati appena parve che il Congresso di Berlino assicurasse una soluzione pacifica.

VIENNA, 28. — La Corrispondenza Politica dice che il Caimeacan del Grande Zvornich dichiarò che la città intende sottomettersi; gli abitanti deposero le armi che, insieme ai cannoni, vengono sorvegliate dai cristiani.

I cannoni della fortezza superiore sono pure sorvegliati dai cristiani.

PARIGI, 28. — Le voci di un movimento carlista alla frontiera dei Pirenei sono completamente false.

VIENNA, 28. — Le truppe circondarono il 26 corr. Livno.

Un tentativo del nemico per fuggire fu respinto.

In seguito ad un bombardamento formidabile, la città oggi ha capitolato; si fece grande bottino.

Le nostre perdite sono minime. Moser fu nominato governatore della Banca Austro-ungherese.

Il consigliere ministeriale Niebaner fu nominato commissario governativo presso la Banca.

VIENNA, 29. — Ieri le truppe occuparono la fortezza di Klobuk ultimo rifugio degli insorti Erzegovinesi; la guarnigione avendo fatto valorosa resistenza al bombardamento che durò cinque giorni, subì grandi perdite. Le nostre perdite sono di quattro ufficiali e cinque (?) soldati morti e feriti.

LONDRA, 29. — L'aldermann Carlo Whitham fu eletto lord maire per l'anno prossimo.

COSTANTINOPOLI, 29. — Gli arabi presso Gournah si sono posti in rivolta.

Furono spedite due cannoniere. Il telegrafo è rotto. — Midhat giunse ieri a Canea.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — Elezioni dei deputati a Lione.

Chavanne candidato del Comitato centrale fu l'eleto contro Habencnyk, candidato radicale dei dissidenti.

A Moulins vi sarà ballottaggio fra repubblicani.

LONDRA, 30. — Lo Standard ha da Calcutta che i preparativi per la campagna dell'Afganistan continuano.

Lo stesso giornale ha da Pest che il meeting fu numerosissimo per protestare contro l'occupazione della Bosnia, e che pure approvato un ordine del giorno col quale insistesi per una convenzione colla Turchia; chiesi il rinvio immediato delle truppe dalla Bosnia ed Erzegovina, ed invitati il Parlamento a dare un voto di sfiducia al Ministero.

Il Daily News ha da Vienna che non vi è nessuna probabilità che il Sultano accetti le riforme inglesi nell'Asia Minore, che crede esorbitanti.

NOTIZIE DI Borsa

Table with 2 columns: Item, Price. Includes Rendita italiana god., Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestite Nazionali, Oblig. regia tabacchi, Banca nazionale, Azioni meridionali, Oblig. meridionali, Banca toscana, Credito mobiliare, Banca generale, Rendita italiana.

Vienna

Table with 2 columns: Item, Price. Includes Ferrovie austriache, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Londra, Cambio su Parigi, Rendita austr. argento, in carta, in oro, Mobiliare, Berlino, Autriche, Lombard, Mobiliare, Rendita italiana.

Bartolomeo Moschin gerente 1887

ANNUNZI Istituito privato di Educazione Femmine in Venezia

sito a S. Benedetto Palazzo Mocenigo N. 5980 diretto da Madama T. Claudet

Anche in quest'anno col p. v. Novembre sarà riaperto l'Istituto, con Collegio Convitto.

L'iscrizione per le Educande ha principio col 1 Ottobre p. v. nel locale del Collegio stesso ove si avrà il relativo programma. 1-511

MANCIA

Ieri 28 nella percorrenza della strada di Piove, Ponte corvo, del Santo, Cappello, Ponte della morte, S. Daniele, Chiodare, Seminario sino alla Fonderia del signor Rocchetti fu perduto un involto contenente viglietti di Banca, portandolo alla nostra direzione riceverà conveniente mancia. 1-512

MANCIA di L. 5

a chi recapiterà alla divisione municipale una chiave ed un taccuino di pelle rossa contenente denaro in carta moneta italiana, perdute dal Selciato del Santo fino a S. Lorenzo.

SPETTACOLI TEATRO GARIBOLDI. — La Veneta compagnia Goldoniana di Angelo Motto-Lin; rappresenta: Le baruffe in famiglia — Ore 8 1/2.

Società di Assicurazione LA FENICE

Istituita in Vienna nel 1860 Fondo di Garanzia BODICI MILIONI E MEZZO di Lire Italiane

ASSICURA verso modici premi secondo analoghe Tariffe CONTRO i danni cagionati da incendio o da fulmini e contro la rottura dei lastroni a specchio CONTRO i danni elementari avvenibili alle merci viaggianti per terra, fiumi, laghi e mari ASSUME Sicurezza sulla Vita dell'uomo in molteplici combinazioni. Statuti, programmi, tariffe, bilanci e distinte dei danni pagati in ogni anno (1), sono ispezionabili presso tutte le Agenzie della Fenice.

In Padova al N. 1443 Via Maggiore L'Agente T. RONZONI (1) Nell'Esercizio dell'anno 1877 i danni pagati dalla FENICE furono in N. 8812 importanti complessivamente la somma di Quattro Milioni circa di lire italiane. 3 493

PREZZO DEL PANE FRANCESE

Table with 2 columns: Item, Price. Includes PANE BIANCO cent. 56, PANO MISTO 46, PANE MORO 38.

AVVISO

Si rende noto che col 1° ottobre a. c. le signorine ACCARJOLLE aprono le iscrizioni ed il corso d'insegnamento nel loro Istituto di Insegnamento, Via S. Matteo, 1146.

Via S. Caterina N. 3600-3600, A D'AFFITTARSI

Il prossimo 1° ottobre CALSINO CIVILE con sei stanze e cucina con orto, pozzo, cantina, gaz, ed adiacenze.

APPARTAMENTO vicino in Ippiano composto di 6 stanze, cucina ed adiacenze.

Per trattative rivolgersi al signor Isacco Polacco, Santa Caterina, numero 3600. 1-513

BOTTEGA D'AFFITTARE

Ai Servi al Civico N. 1735 vicino alla libreria Salmin. Rivolgersi al signor Toniolo. F. al suddetto N. 1735. 2-507

D'affittarsi

Casa con vasta cantina sotterranea e sovrapposti Magazzini a tre piani sita in Piazzetta del Teatro Garibaldi al N. 501.

Per trattare rivolgersi al sig. T. Ronzoni. N. 1443, Via Maggiore Padava. 6-499

D'Affittarsi PEL SETTE OTTOBRE 1878

CASA GRANDE con giardino e brolo in Riviera S. Michele N. 2356. L'applicante si rivolga in Piazza del Duomo N. 929. 5-491

Casino d'Affittarsi

Via Spirito Santo civico N. 1829. Rivolgersi all'Agente Papafava. 2-506

IN PADOVA

Piazza delle Erbe nel nuovo fabbricato delle Debitte. D'AFFITTARSI tanto uniti che separati 3 vasti negozi con ammezzati e cantina, invetriate e gas. Rivolgersi da Polacco alla Palanca cui è disposto accordare delle facilitazioni sul prezzo di pigione. 5-503

Appartamento D'Affittare

in secondo piano al Ponte Molino N. 1401 vicino alla Torre. Rivolgersi a Luigi Fontinali negoziante di merci Vie delle Debitte. 2-509

CASINO D'AFFITTARE

Sopra il canale che guarda la Riviera San Giorgio, con Magazzini ed anche senza. Rimpetto alla Drogheria Pezziol Via dei Servi. Rivolgersi alla Cartoleria Lorigiola in Piazza delle Erbe. 2-510

COLLEGIO CONVITTO MARESCHI

Vedi Avviso in quarta pagina.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

Table with 5 columns: Location, Numbers, and other details for lottery extractions.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 28. — Rend. it. 78.50 78.60. I 20 franchi 21.85 21.87. MILANO, 28. — Rend. it. 80.55. I 20 franchi 21.91. Sete. Affari limitati. Grano. Prezzi correnti. MONTE, 27. Sete. Affari difficili: prezzi stazionari.

ULTIME NOTIZIE

I giornali di Roma contengono la notizia della morte del comm. Giuseppe Bruzzo, Consigliere di Stato, ed accompagnano la spiacevole notizia con diffuse lodi alle qualità di mente di cuore del defunto, ricordandone allo stesso tempo gli utilissimi e l'unici servigi prestati al paese.

La nuova Giunta municipale di Palermo è riuscita tutta di consiglieri regionalisti clericali.

Pavia, 28

L'onor. Cairoli giunse qui stamane, ripartì oggi stesso per Belgirate. Egli ritornerà a Pavia il 15 ottobre, ed pronunciarà il suo discorso.

(Perseveranza)

Roma, 28

La voce che il portafogli del ministero di agricoltura, industria e commercio sia stata offerta all'onor. Laorta è smentita.

S. A. R. il Kedivè ha richiamato all'Italia il prof. Schweinfurt, presidente della Società geografica egiziana ed affidargli una missione politico-militare.

(Gazz. d'Italia)

Il Fanfulla pubblica l'indirizzo dei mandati dei capoluoghi del Collegio di possato presentato ieri all'on. Sella. L'indirizzo si congratula pel suo discorso sul macinato ed esorta il Sella non abbandonare la vita politica.

Abbiamo da Roma 29:

Ieri la fregata italiana Villorbo Emanuele partiva da Falmouth per Gibilterra. La salute a borbo e buona.

OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

30 settembre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 50 s. 0 Tempo m. di Roma ore 11 m. 52 s. 27 Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, and other weather observations for Padova and Roma.

PER LE SIGNORE

È arrivato a VENEZIA il Rappresentante e Viaggiatore
SIG. DEBELER GIUSEPPE

della Casa **HEINZ E C.** di **PARIGI** in Manifatture

il quale è incaricato di fare quelle operazioni per il Veneto che di solito detta Casa fa in altre Provincie, cioè commissioni e corrispondenza spedendo verso Assegno

per sole L. 25

- 20 metri lana per vestiti da Signora
- 6 Fazzoletti uso Battista bianchi con cifra finissima ricamata bianco
- 6 Ascugamani
- 1 Cravatta alta novità per Signora.

La fermata a Venezia è di 15 giorni, perchè come si fa la Casa fa viaggiare le sue merci continuamente. Non tiene Negozio per evitar spese, lasciando il suo fondaco in punto franco dal quale si fanno le spedizioni. La Casa è conosciutissima e si farà onore anche nel Veneto. Per chiarimenti e commissioni rivolgersi al

Sig. DEBELER GIUSEPPE - VENEZIA

Sono pregate le Signore di dare preciso il loro indirizzo e d'indicare quale cifra desiderano sui fazzoletti. **8-500**

PER LE ZOPPICATURE

DEI **CAVALLI** E DEI **BOVINI**



Il farmacista **Pietro Aimonti**, in **MILANO, Cordusio, 23** vende un eccellente rimedio per le zoppicature dei cavalli e bovini, costituito da un potente Vesicatore liquido, che, producendo un'azione molto energica, non intacca menomamente il pelo. Numerosi certificati di distinti Medici veterinari civili e militari e possidenti di bestiame d'ogni parte del Regno attestano sempre più l'efficacia di questo portentoso rimedio. Prezzo di ogni bottiglia in scatola con spazzettino per l'applicazione **L. 6.** Si spedisce esclusivamente dalla suddetta farmacia contro Vaglia postale. Ogni flacone è munito del marchio bollo Governativo. **7-480**

Collegio Convitto Mareschi

in **TREVISO, Piazza del Duomo**

Anno **XII**

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi-famiglia svizzeri, è situato in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno del Collegio stesso, di conformità ai programmi ministeriali e da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: **le scuole elementari e le tre classi tecniche**; per l'istruzione classica i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta è fra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento che offre il Collegio.

Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione, che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

Il Direttore **L. prof. MARESCHI**

Antica Fonte di PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

In **PADOVA** deposito generale presso l'**AGENZIA DELLA FONTE** in Piazzetta Padrocchi, rappresentata dalla ditta **PIETRO CIMEGOTTO.** **25-338**

ROMANZO
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. **GUERZONI**
Prezzo Lire **Due.**

SAN MARCO

NELL'ARTE E NELLA STORIA

DISCORSO

dal prof. **Giuseppe Guerzoni**

alla R. Accademia di Belle Arti in Venezia il 4 agosto 1878

Prezzo Lire **UNA**

COMMEMORAZIONE FUNEBRE

VITTORIO EMANUELE II

LETTA dal prof. **GIUSEPPE GUERZONI** nell'Aula Magna dell'Università di Padova il 23 gennaio 1878

Premiata Tipografia Editrice
Padova - **F. SACCHETTO** - Padova
Via Servi

fonta di **MACCHINE CEBERI**, dell'Officina **Marinoni** in Parigi, e **CARATTERI** di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Stampa e Sonetti
opere di lusso ed economiche
Cambiali
Lettere di Parte
Pubblicazioni Periodiche
Avvisi
Vigilanti da visita
opere di lusso ed economiche
Fiduciarie
Tabelle ed uso ufficio
Partiture

Testi Universitari

PUBBLICATI dalla prem. Tipografia **F. Sacchetto** in Padova

- BELLAVITE** prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. **L. 1.-**
- Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. **8.-**
- CORNEWAL LEWIS**. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. **2.-**
- FAVARO** prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anser. Padova 1872 in-8. **1.50**
- Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. **10.-**
- Keller** prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. **2.50**
- MONTANARI** prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. **5.-**
- ROSANELLI** prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. **6.-**
- SACCARDO** prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione. 1874, in-8. **3.-**
- SANTINI** cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. **8.-**
- SCHUPFER** prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. **10.-**
- Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vel. I. **6.-**
- TOLOMEI** prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. **3.-**
- TURAZZA** cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. **10.-**
- Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. **2.-**
- Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. **6.-**

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

- LUSSANA** PROF. F. (Biblioteca Medica)
Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire **1.00**
- L'educazione degli Istinti** in-12 - Lire **1.50**
- Fisiologia dei Colori** in-12 - Lire **1.50**
- LEMOIGNE** PROF. A.
IL **Linguaggio degli animali** in-12 - Lire **1.50**
- LOMBROSO** PROF. G.
L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire **8**

Psiche

Sonetti inediti

di **G. Prati**
Un vol. in 12° di pag. 180. Lire **1.50**

SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
i suoi principali contorni
con **INCISIONI, VEDUTE E PIANTE**
Padova, in-12 - L. **50**

- BERNARDI** DOTT. L. (Biblioteca Scolastica)
Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire **1.50**
- BOLAFFIO** DOTT. L.
La Stenografia Italiana secondo il sistema **GABELSBERGER** in-12 - Terza edizione - Lire **1.50**
- BERLAN** PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire **1.50**
- MUZZI** S.
Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire **1.50**

- PROLUSIONI E PRELZIONI UNIVERSITARI**
PUBBLICATE DALLA PREM. TIPOGRAFIA **F. SACCHETTO** in Padova
- BELLAVITE** prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. **L. 60**
 - DE LEVA** prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. **60**
 - FERRAI** prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prefazione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. **60**
 - LUZZATI** comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prefazione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. **60**
 - Idem. Prefazione ad un Corso di Storia della Costituzione Inglese. Padova 1877. **60**
 - MESSADAGLIA** cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. **2.-**

- ZEHNER** MAYER F. — Principii fondamentali della percussione e della colazione, traduz. del prof. L. Conca, Padova 1854. **2.-**
- BIAGGI** L. — Opera mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Galeffi e dal cav. dott. Barbo Saroni. Padova, in-8, vol. I. **5.-**
- COLLETTI** cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1863, in-12. **50**
- Idem. Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. **50**
- Idem. Diritto sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. **50**
- Idem. Del professor Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. **50**
- GIACOMINI** prof. G. A. — Opera mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Magna e F. Coletti. Padova, in-8, vol. I. **30.-**
- MUGNA** G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. **30.-**
- ROKITANSKI** prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. I. **9.-**
- SIMON** prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. **2.-**

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
Lire **quattro** - Padova, in 12 - **quattro Lire**
Padova - **F. SACCHETTO** - Padova

DIZIONARIO

DI **GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**
compiuto a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori parrucchi nella R. Università di Padova
RACCOLTA ALFABETICA E GIORNATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI
promulgate dalla Magi. A. del Regno nel decennio dal 1863 al 1875
Padova 1877 - Tipografia Sacchetto
Publicato il fasc. 6, il. Lire UNA